



CITTÀ DI VIMERCATE
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL MERITO CIVILE
UFFICIO STAMPA



Comunicato stampa n. 067/2013
DECRETO SBLOCCA CREDITI
A Vimercate autorizzati pagamenti per 3.628.000 euro

Martedì 14 maggio 2013, la Ragioneria Generale dello Stato ha emesso il decreto numero 41843, con il quale agli enti locali che ne hanno fatto richiesta sono attribuiti, da un lato «spazi finanziari per effettuare **pagamenti di debiti** per appalti di lavori pubblici certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012...»¹, dall'altro «spazi finanziari per **escludere dal patto di stabilità interno 2013** i pagamenti in conto capitale effettuati prima del 9 aprile 2013 relativi ai medesimi debiti...»²: insomma, il documento che dà concretezza al famoso decreto sblocca crediti (dl 8 aprile 2013, n.35).

Dalla tabella allegata al decreto, che indica quali enti e in quale misura beneficiano delle due possibilità di cui sopra, risulta che Vimercate è autorizzata a pagare debiti per un totale di **3.628.000 euro** (ovvero tutti quelli in sospeso), e a non conteggiare come uscite per il patto di stabilità 2013 una cifra pari a **62.000 euro**.

Verificata la sostenibilità dei pagamenti rispetto alle disponibilità di cassa, e dando credito alle assicurazioni del Governo rispetto al fatto che la sospensione dell'IMU non causerà problemi di liquidità ai comuni, l'Amministrazione Comunale ha già dato disposizione agli uffici di precedere il prima possibile.

«Finalmente – commenta il Sindaco Paolo Brambilla – potremo saldare tutti i fornitori che vantano crediti nei nostri confronti, utilizzando risorse che erano fin dall'inizio nella nostra disponibilità, ma che fino a ieri non potevamo spendere. Ripristiniamo con le aziende del territorio un rapporto che dovrebbe essere scontato (tu lavori, io ti pago), ma che per troppo tempo non lo è stato. Introduciamo linfa preziosa nel tessuto delle aziende e quindi nel mondo del lavoro. Resta l'amarezza di avere dovuto tenere per qualche anno un comportamento che non ci è proprio, e la disincantata consapevolezza che sì, siamo contenti di pagare, ma ci stiamo rallegrando di una autorizzazione a farlo (con soldi nostri) avendo dovuto attendere una autorizzazione dello Stato, una storia che è solo la brutta copia di una autonomia finanziaria degli enti locali ancora tutta da costruire.»

Vimercate, 17 maggio 2013

¹ Testo completo: «agli enti locali che hanno effettuato richiesta di spazi finanziari ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, sono attribuiti, in base all'Accordo sancito in Conferenza Stato-città ed autonomie locali il 9 maggio 2013, spazi finanziari per effettuare pagamenti di debiti per appalti di lavori pubblici certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 o per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento o sia stato trasmesso lo stato di avanzamento lavori entro il predetto termine nonché per pagamenti dei restanti debiti di parte capitale, diversi da quelli per appalti di lavori pubblici, certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 o per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, non estinti alla data dell'8 aprile 2013. L'importo dei suddetti spazi finanziari attribuiti a ciascun ente locale è indicato nella colonna A della allegata tabella che è parte integrante del presente decreto.»

² Testo completo: «Agli enti locali che hanno effettuato richiesta di spazi finanziari ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, sono attribuiti, in base all'Accordo sancito in Conferenza Stato-città ed autonomie locali il 9 maggio 2013, spazi finanziari per escludere dal patto di stabilità interno 2013 i pagamenti in conto capitale effettuati prima del 9 aprile 2013 relativi ai medesimi debiti di cui al comma 1, in proporzione alle richieste effettuate a valere sui medesimi pagamenti. L'importo dei predetti spazi finanziari attribuiti a ciascun ente locale è indicato nella colonna B della allegata tabella che è parte integrante del presente decreto.»